



AUDIZIONE CAMPAGNA METTIAMOCI IN GIOCO PUGLIA COMMISSIONE SANITA' 15 NOVEMBRE 2018

Aderiscono alla Campagna Puglia: CNCA, FEDERSERD, L'APIS, FICT, UIL, CGILfp, ADA, APRI, ADOC, FEDERCONSUMATORI, FONDAZIONE SANTI MEDICI

Nel dicembre 2013, il Consiglio Regionale della Puglia ha approvato, all'unanimità, su proposta di SEL, la Legge 43 sul "*contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico (GAP)*", una delle prime leggi in materia su tutto il territorio nazionale, varata oltre **3 anni prima dell'ingresso del gioco d'azzardo patologico nei LEA**.

Con lungimiranza, la Regione Puglia ha stabilito il primato della persona sul business, dando priorità alla tutela della salute su ogni altra ragione di tipo commerciale o imprenditoriale. Già nel primo articolo, la legge richiama la necessità di rafforzare la cultura del gioco moderato' per contrastare, prevenire e ridurre il rischio della dipendenza da gioco. Nessuna logica proibizionistica, né, tanto meno punitiva nei confronti dei tanti imprenditori che allora, e negli anni successivi, hanno deciso di investire sul gioco d'azzardo. I destinatari di tale intervento normativo sono richiamati già nell'articolo 1, i soggetti a rischio dipendenza, ovvero i giocatori gravi, patologici e compulsivi.

Di questa legge così moderna, così all'avanguardia, la cui impronta avrebbe dovuto segnare la politica e le scelte amministrative di tanti enti locali, molto resta da attuare. Solo di recente, e non senza difficoltà, le Asl, gli ambiti sociali di zona dei comuni e le organizzazioni del privato sociale hanno cominciato a dialogare in tema di gioco d'azzardo patologico, così come previsto dall'art. 3. Manca ancora il marchio regionale 'Libero da slot', previsto al comma 4 dell'art. 5, né è stato istituito l'Osservatorio Regionale e la giornata dedicata al contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo, prevista all'art. 5.

Come tutti sappiamo, non è entrato ancora in vigore il 'distanziometro', previsto all'art. 7, oggi al centro del dibattito sul gioco d'azzardo e dell'esame di questa commissione. Il 'distanziometro' è solo uno degli strumenti previsti dalla legge 43 del 2013 ma la sua efficacia è diventata centrale a fronte della pervasività che il gioco d'azzardo ha assunto nei nostri territori.

Dal 2013 ad oggi la legge 43 è stata fortemente dibattuta e contestata proprio per ciò che riguarda il distanziometro fino al giudizio di legittimità costituzionale formulato dalla Corte Costituzionale con sentenza n.108 dell'anno 2017 (udienza pubblica del 22.03.2017). Nell'attesa di tale sentenza si è assistito ad un visibile proliferare dei punti d'accesso al gioco d'azzardo in ogni angolo delle nostre città. L'economia del nostro territorio si è fortemente spostata verso le attività di gioco sottraendo ingenti risorse economiche ad altri settori imprenditoriali. Questo diffondersi del gioco legale ha generato un aumento esponenziale dei consumi di gioco rappresentando un grave vulnus per i giocatori problematici costantemente esposti al gioco d'azzardo proprio a causa della smoderata presenza di luoghi di gioco e in contrasto con quel 'gioco moderato' ripreso dall'art. 1 della legge.



Vogliamo ribadire che il problema riguarda la tutela della salute pubblica quindi sanitaria, prima ancora che commerciale o imprenditoriale. Se così non fosse, della regolamentazione del gioco d'azzardo se ne occuperebbe la IV commissione, non la Commissione Sanità. Vorremmo inoltre ribadire in questa assise che da quando il gioco d'azzardo patologico è stato inserito nei LEA, questa Amministrazione Regionale ha l'obbligo di garantire cura e prevenzione di tale patologia.

La distanza dai luoghi sensibili a protezione delle fasce più a rischio, quali giovani e anziani, è soprattutto un fatto culturale che influisce sugli stili di comportamento e di vita e può essere uno degli strumenti che consentirebbe di avere un maggiore controllo sul fenomeno, comprese le sue derive di illegalità e le infiltrazioni della criminalità. È di ieri la notizia della pax mafiosa dei gruppi criminali della città di Bari per la gestione delle attività legate al gioco d'azzardo on line, il che smonta l'assioma secondo cui le chiusure che il distanziometro potrebbe stimolare e sviluppare il gioco illegale. La Commissione Antimafia e le inchieste giudiziarie e giornalistiche confermano che la criminalità organizzata ha forti intrecci con il gioco d'azzardo e che il gioco illegale prolifera in modo parallelo a quello legale. Concordiamo con il fatto che il gioco on line rappresenti un forte rischio vista la sua recente espansione così come il gratta e vinci e tutte le altre lotterie istantanee. Difatti, riteniamo che il divieto dai luoghi sensibili dovrebbe essere esteso a tutte le diverse tipologie di gioco che rappresentano anche se con modalità diverse un forte rischio per la salute dei cittadini.

Rivolghiamo grande attenzione come Campagna Mettiamoci In Gioco Nazionale e Puglia, a cui aderiscono diverse sigle sindacali, al mondo del lavoro e al diritto all'occupazione in un territorio così fortemente deprivato. Tale condizione però deve essere scevra da strumentalizzazioni e deve vederci uniti alla ricerca di soluzioni adeguate anche in considerazione di valori numerici reali.

I problemi della collettività devono essere affrontati in un clima sereno, in cui tutte le forze devono essere messe in campo nella tutela della salute del cittadino e delle famiglie pugliesi, fortemente colpiti dal gioco patologico e dalle sue devastanti conseguenze.

Auspichiamo l'intervento e l'audizione in Commissione Sanità di ulteriori figure sanitarie operanti all'interno delle ASL e di esperti che possano aggiungere alle nostre riflessioni pareri clinici e dati operativi, così come l'organizzazione di sereni confronti pubblici tra tutti i soggetti portatori di interesse, al fine di condividere e concertare tutti gli interventi possibili per un'adeguata applicazione alla legge 43 del 2013 anche in termini di regolamentazione, che non può non partire dal contenimento dell'offerta di gioco, giunta a livelli esponenziali

Da ultimo, siamo a proporre la indizione della Giornata Regionale dedicata al contrasto alla diffusione del Gioco d'Azzardo, di cui all'art. 5 della citata L. 43, per il prossimo 19 giugno 2019.

SCHEDA ESPLICATIVA ALLEGATA AL DOCUMENTO

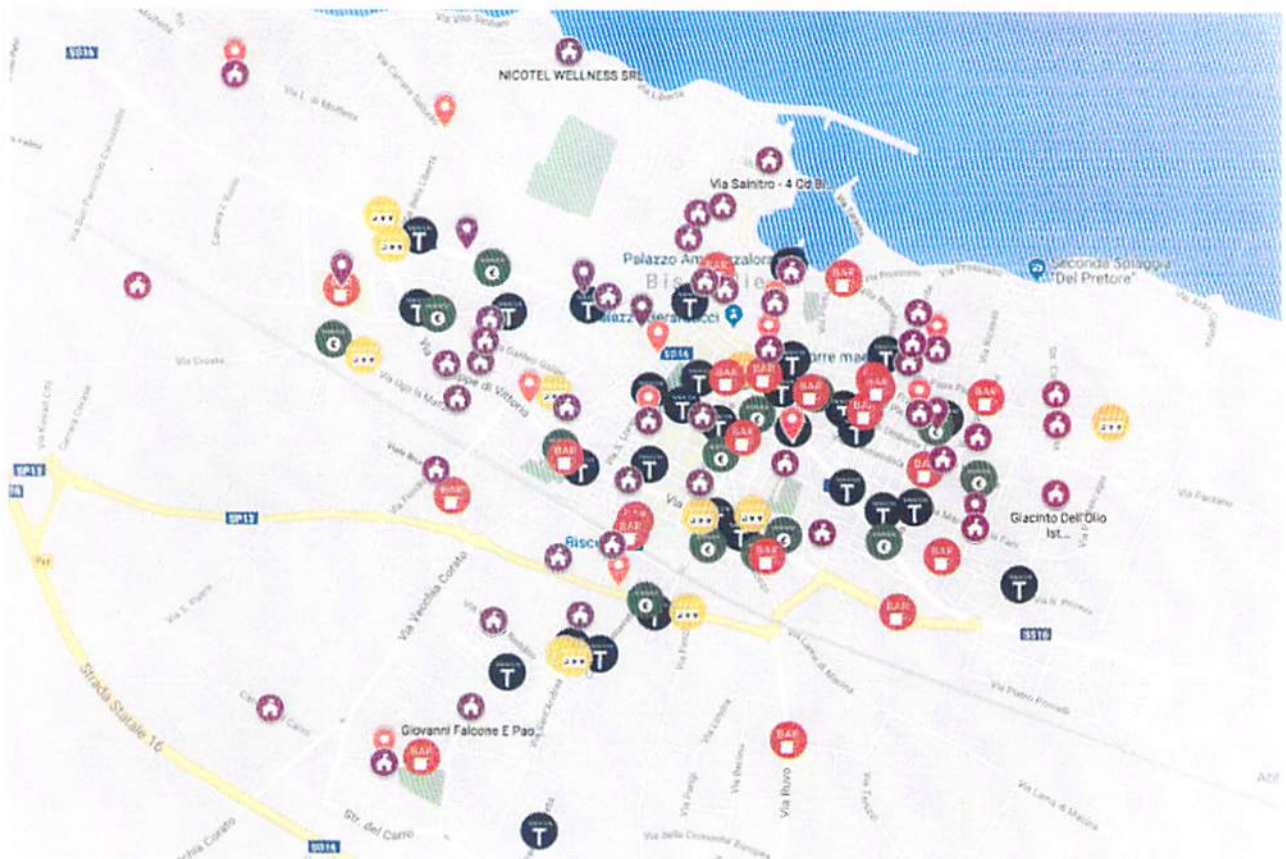
Abbiamo seguito il giocatore patologico D. N., in carico al servizio dell'ambito di zona n. 5 Trani – Bisceglie, seguito dalla Comunità Oasi2. Arrivando in stazione, a Trani, prima di raggiungere la centrale piazza della Repubblica, il giocatore patologico D. N., incontra 5 punti gioco, fra bar e tabacchi, in meno di 150 metri.

Il nostro giocatore patologico, quindi, si sposta spostarsi dal centro città all'ospedale di Trani per una visita specialistica. In poco più di un chilometro incontra 10 punti gioco, 3 in più rispetto alle chiese e alle scuole che trova sullo stesso percorso.

D. N., infine, ha la necessità di spostarsi dall'ufficio welfare di palazzo di città a Trani al centro aperto a bassa soglia gestito dalla Comunità Oasi2 per partecipare ad un gruppo di psicoterapia. I punti gioco che trova lungo il percorso sono 9, in poco più di 500 metri.

Piccoli spostamenti, in zone centrali della città, comportano per un giocatore patologico una spropositata esposizione al gioco d'azzardo: una pervasività che mina il suo percorso di cura, depotenzia gli interventi in tema di riduzione del danno, innesca il craving, il desiderio insaziabile di ripetere il comportamento di cui si è dipendenti.

Questa la mappatura dei punti gioco a Trani e Bisceglie
Tot. Punti gioco Trani-Bisceglie: 182



La distribuzione dei punti gioco a Bisceglie: legenda

- | | | |
|---|---|--|
|  Sale Slot |  Tabacchi |  Chiese, scuole, punti sportivi |
|  Bar |  Agenzia scommesse | |



La distribuzione dei punti gioco a Trani: legenda

- | | | | | | |
|---|-----------|---|-------------------|---|--------------------------------|
|  | Sale Slot |  | Tabacchi |  | Chiese, scuole, punti sportivi |
|  | Bar |  | Agenzia scommesse | | |